

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



NUMERO 5

MOZIONE FINALE DELLA RELAZIONE SU "CULTURA TEOLOGICA DEL CLE- RO E DEL LAICATO"	pag. 3
MOZIONE SULL' ENCICLICA "POPU- LORUM PROGRESSIO"	" 5
INDICAZIONI SUL TEMA DEL DIVOR- ZIO IN ITALIA (Nota riservata)	" 5
IL SINODO EPISCOPALE	" 7
RIAMMISSIONE IN SEMINARIO DI EX RELIGIOSI E DI EX SEMINARISTI	" 8
CORSO DI FORMAZIONE PEDAGOGICA PER EDUCATORI DI ECCLESIASTICI	" 9
CORSO ESTIVO DI PRASSI AMMINI- STRATIVA CANONICA	" 11
IL SIMPOSIUM EPISCOPALE EUROPEO: Rotterdam - 11-12-13 Luglio 1967	" 12
SCUOLA PER LA PREPARAZIONE DI SACERDOTI ALLA PASTORALE DEL MONDO DEL LAVORO	" 14

ROMA, 15 APRILE 1967

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale

NUMERO 5

15 APRILE 1967

L'Assemblea Generale dell'Episcopato italiano sta divenendo non soltanto, o soprattutto, un adempimento statutario, ma un vertice della vita e dell'opera dei Vescovi d'Italia e un atto solenne di quella Comunione Episcopale, sulla quale molto si deve contare per la piena efficienza dell'azione pastorale.

Come punto di arrivo l'Assemblea riassume quanto e' stato fatto dalla Assemblea precedente, ne convalida le risoluzioni, scoprendo insieme le lacune di impostazione, e le carenze nell'esecuzione.

Come punto di partenza l'Assemblea e' come una via segnata dalla concorde, illuminata volonta' dei Suoi Em.mi ed Ecc.mi Membri allo scopo di raggiungere in modo piu' facile perche' concorde e coordinato, certe mete prescelte.

Gli Atti dell'Assemblea forniranno il materiale di lavoro, i dati per la riflessione. Alla Segreteria Generale spetta offrire questo servizio documentario, di cui il n. 5 del Notiziario che inviamo, vuol essere il preannuncio della raccolta completa che avverra' con un numero speciale del "Dei Agricultura".

Resta inteso che di qualche documento, gia' distribuito "inter praesentes" con qualifica di riservato, si evitera' l'inserimento negli Atti, per ragioni che riteniamo da tutti ben avvertite.

MEMBRI DELL' ASSEMBLEA GENERALE (art. 2 Statuto C. E. I.)	Aventi diritto al 31.3. 1967	Presenti all' Assem- blea Gen. 1967	Assenti
Arcivescovi residenziali	62	50	12
Vescovi residenziali	166	148	18
Prelati	4	4	-
Abbatì nullius	7	5	2
Amministratori Apostolici	14	14	-
Vescovi Ausiliari	37	28	9
Vescovi Tit. con incarichi nazionali	8	8	-
Vicari Capitolari	3	3	-
Vicario di S.S. per Roma	1	1	-
Vicegerente di Roma	1	1	-
Vicario Gen. di S.S. per la Citta' del Vaticano	1		1
Nunzio presso l'Italia	1		1
	305	262	43

MOZIONE FINALE DELLA RELAZIONE SU "CULTURA TEOLOGICA DEL CLERO E DEL LAICATO"

1. La promozione della cultura teologica e' apparsa punto fondamentale e condizione essenziale di una efficiente azione pastorale in Italia. Per questo l'Episcopato si sente impegnato a dare ad essa l'appoggio di uomini e mezzi che sia adeguato ai suoi compiti di servizio necessario alla crescita della fede in mezzo al popolo italiano ed al bene della Chiesa.

2. La cultura teologica riguarda tutto il popolo cristiano e percio' deve essere sviluppata e curata a diversi livelli; con unitario intendimento, se pure con diversita' di metodi e di istituzioni.

3. La promozione della cultura teologica in Italia richiede:

- a) la istituzione e la cura di centri di ricerca scientifica;
- b) una adeguata preparazione e specializzazione per l'insegnamento teologico nei Seminari;
- c) la costituzione e permanente cura di Istituti e iniziative di studio con vero carattere culturale per i sacerdoti, i religiosi, le religiose ed i laici;
- d) la sollecitudine da parte dei Vescovi per favorire le vocazioni di sacerdoti allo studio teologico di livello scientifico;
- e) la possibilita' di accesso per i laici alle Universita' teologiche e agli Istituti superiori di scienze religiose;
- f) per tali iniziative, in genere e per alcune in modo particolare, si auspica una stretta collaborazione tra l'Episcopato e gli Istituti religiosi operanti in tale settore.

4. Il rinnovamento e l'approfondimento della cultura teologica, ispirandosi alle linee direttive tracciate dal Concilio, senza trascurare la formazione speculativa scolastica, dovra' promuovere particolarmente il settore biblico, lo studio della tradizione, le ricerche storiche e l'inserimento della teologia nei problemi attuali, promovendo e mantenendo contatto vivo con la cultura profana e i suoi centri di ricerca.

5. Si auspica pertanto che i Vescovi studino la possibilita' sia di accordi per potenziare i Seminari teologici unendo alunni e docenti, sia di un proficuo scambio di insegnanti, allo scopo di favorire una loro specializzazione e un loro maggior impegno alla ricerca scientifica.

6. Si auspica inoltre che i Sacerdoti Laureati in Sacra Teologia, o comunque preparati ad una seria riflessione teologica, siano immessi nella vita pastorale; se ne avvarrebbe la vita di tutto il Clero impegnato in cura di anime e ne trarrebbe vantaggio la formazione di una sempre piu' aggiornata teologia pastorale..

Si ritiene inoltre non solo opportuno, ma necessario, un continuato aggiornamento teologico di tutto il Clero da promuoversi attraverso corsi unitari e regolari, sia a livello diocesano, la' dove si ritenga possibile, sia a livello regionale o interdiocesano..

7. Si auspica inoltre che le singole Conferenze Regionali si applichino ad esaminare ed approfondire l'abbondante e ricco materiale risultante dai gruppi di studio per l'adattamento e per la pratica attuazione nelle singole Regioni..

8. Si ritiene infine doveroso, al termine della nostra Assemblea, inviare un saluto cordiale e riconoscente a tutti i teologi, esegeti e studiosi italiani di discipline ecclesiastiche, riconoscendo al loro assiduo impegno, al comprovato loro senso della Chiesa e allo spirito di sacrificio che li anima nel difficile compito, gli avvisi a ulteriori possibilita' di progresso della cultura teologica in Italia..

Ad essi tutti sentiamo il dovere pastorale di ripetere l'esortazione e lo incoraggiamento della costituzione conciliare "Dei verbum":

"Gli esegeti cattolici e gli altri cultori di sacra Teologia, col laborando insieme con zelo, si impegnino, sotto la vigilanza del sacro Magistero, a studiare e spiegare con gli opportuni sussidi le divine lettere, in modo che il piu' gran numero possibile di ministri della divina parola possano offrire con frutto al popolo di Dio l'alimento delle Scritture, che illumini la mente, corrobora le volonta', accenda i cuori degli uomini all'amore di Dio." (n. 23)

Considerino dunque i teologi tutti e gli studiosi di discipline teologiche il loro compito nella Chiesa italiana con grave senso di responsabilita'; e lo svolgano assiduamente e coraggiosamente con spirito di servizio e in conformita' e perfetta comunione nel sacro Magistero e col popolo di Dio; si' che per il loro contributo e nella collaborazione di tutti "la parola di Dio compia la sua corsa e sia glorificata" (2 Thess) e il tesoro della rivelazione, affidato alla Chiesa, riempi sempre piu' il cuore degli uomini". (Dei Verbum n. 26)

MOZIONE SULL' ENCICLICA "POPULORUM PROGRESSIO"

L'Assemblea dei Vescovi Italiani, riunita alla Domus Mariae per lo studio dei piu' gravi ed urgenti problemi pastorali del nostro paese:

- a) Ha attentamente considerato i magistrali insegnamenti della lettera Enciclica "Populorum progressio" di Sua Santita' Paolo VI, che si collocano nella linea tracciata dai Sommi Pontefici, da Leone XIII a Giovanni XXIII, e dallo stesso Concilio Ecumenico Vaticano II, per lo sviluppo materiale e spirituale della persona umana, della famiglia, dei gruppi sociali, delle comunita' nazionali, e di quella di tutti i popoli;
- b) Ha constatato con amarezza che interpretazioni distorte o faziose, spesso frutto di letture affrettate o parziali o preconcepite, hanno cercato di offuscare il genuino senso di verita', di liberta', di giustizia e di carita' che e' proprio del documento;
- c) Esprime a Sua Santita' la piu' viva e commossa gratitudine, e si impegna a rispondere prontamente all'appello, incrementando le iniziative gia' in atto di assistenza e di fraternita', mettendo allo studio la ricerca di nuove attivita' del Clero e del laicato, secondo i compiti ad essi assegnati dall'Enciclica nell'ora drammatica che il mondo attraversa, al fine soprattutto di contribuire piu' efficacemente alla costruzione di una comunita' umana piu' giusta e piu' degna, nella luce di Cristo Principe della Pace.

(NOTA RISERVATA)

INDICAZIONI SUL TEMA DEL DIVORZIO IN ITALIA

1 - Il tema del divorzio e' tornato oggi quasi di moda in Italia. Dopo un primo periodo di vivaci, ma non frequenti istanze divorziste nell'immediato dopo guerra, pareva che, riassetandosi la vita degli individui e delle famiglie, il clima fosse tornato tranquillo. Senonche' la presentazione di alcuni progetti di legge, e cioe' quello sul piccolo divorzio (On. Sansone), sulla riforma del diritto di famiglia (On. Reale), sul divorzio vero e proprio (On. Fortuna), accompagnata da una accorta e vasta propaganda mediante tutti gli strumenti di comunicazione sociale, ha riproposto il problema in forma clamorosa.

2 - Attualmente si possono cogliere alcune caratteristiche della situazione:

a) Le argomentazioni in favore del divorzio sono in parte quelle tradizionali ed hanno un carattere piu' spesso emotivo, poiche' desunte da casi pietosi, casi limite ecc.

Tuttavia non si puo' disconoscere che nuovi argomenti, di carattere giuridico, che hanno origine da una concezione poco chiara e convinta del diritto naturale, vengono dibattuti per rivendicare la possibilita' del divorzio almeno nel caso di matrimonio non concordatario.

b) I cattolici - Ecclesiastici e laici - hanno mostrato qualche incertezza di fronte agli argomenti dei divorzisti piu' scaltriti; anzi e' sembrato talvolta che ne accettassero alcune affermazioni capziose, come quelle che si rifanno ai diritti di una liberta' individuale male intesa.

D'altra parte e' stato anche avvertito che la difesa della indissolubilita', nel complesso dei suoi argomenti tradizionali, soffriva di qualche interna non coerenza e presupponeva una sostanziale unita' di convinzioni di fondo che oggi bisogna ammettere che non esiste.

Di qui la necessita' di una seria riflessione sull'argomento, per riscoprire e dar nuovo vigore agli argomenti tradizionali, e presentarne in tutta chiarezza dei nuovi.

3 - Da queste premesse sembra che si debbano trarre alcune indicazioni pratiche per l'opera da svolgere in questo periodo.

a) Appare anzitutto necessario non isolare il tema divorzio dal contesto del tema famiglia, considerata sia nell'ordine naturale che nell'ordine soprannaturale. E' risaputo infatti che nessuna deviazione dell'ordine teorico o pratico e' riuscita a scardinare nei suoi fattori essenziali la famiglia e che per gli italiani l'argomento e' stato sempre ed e' emergente, molto sentito e anche sofferto. Per i coniugi cristiani tutti gli aspetti positivi del matrimonio sacramento, e le prospettive di una spiritualita' familiare sono quanto mai di attualita', anche come difesa dalle infiltrazioni materialistiche.

b) Non sarebbe produttiva nella difesa del matrimonio, far perno principalmente sulla norma concordataria, perche', a parte il suo valore per i matrimoni tra non cristiani, potrebbe dar luogo ad un attacco di fondo a tutto il Concordato. Cio' che del resto e' nei voti dei laicisti piu' irriducibili.

Piu' opportuno appare invece il richiamo ai principi costituzionali, e al carattere di pubblico interesse della famiglia e della sua saldezza perenne.

c) Altro pericolo da evitare, la politicizzazione della battaglia pro e contro il divorzio. Cio' importa che l'argomento sia trattato con grande serenita' e il minimo possibile di polemica, cosi' che anche persone politicamente lontane dagli orientamenti della Chiesa, sentano che la difesa della famiglia e' la difesa anche della loro famiglia, al di la' e al di sopra delle colorazioni politiche.

Cio' anche ad evitare il pericolo che il clima preelettorale che si va gia' formando, sia tale da impostare le elezioni su due schieramenti di

partiti: quello pro e quello contro il divorzio. Sarebbe un pericolo gravissimo.

- d) In pratica occorre chiarire, precisare, rafforzare le idee innanzi tutto nella coscienza dei piu' vicini, i laici delle organizzazioni cattoliche e, per loro tramite, agire sull'ambiente. Sono da promuovere anche iniziative di penetrazione, ma senza clamore: illuminare, persuadere con dibattiti seri e ben preparati a livello cittadino, di categoria e di ambiente. Tutto cio' anche perche', con iniziative rumorose, si rischierebbe di arrivare al momento in cui la battaglia forse si fara' piu' viva, con argomenti gia' scontati e con entusiasmi in declino.

IL SINODO EPISCOPALE

Avvenuta la pubblicazione su "L'Osservatore Romano" dei temi proposti dal Santo Padre al Sinodo Episcopale, cessa la riserva con la quale furono presentati in Assemblea. Ne pubblichiamo il testo per comodita' degli Eccellentissimi Vescovi, e per la loro riflessione e per l'eventuale esame in sede di Conferenza regionale. Il Consiglio di Presidenza della C.E.I. ne trattera' nella prossima riunione della 2^a meta di giugno.

Saranno graditi anche eventuali suggerimenti o rilievi inviati direttamente alla Presidenza della C.E.I.

ARGUMENTA

QUAE DISCEPTABUNTUR IN PRIMO GENERALI COETU SYNODI EPISCOPORUM

1 - *De doctrina Fidei:* significantur pericula quae Fidei obveniunt ex opinione sat diffusa quae, cum nimis exaggeret hominis et mundi valorem, difficillimam reddit scientiam et acceptationem supernaturalis ordinis atque ipsius Dei transcendentis, eademque manifestatur variis formis atheismi. Quae in casu suggerenda videntur contra falsas opiniones et errores circa religionem et doctrinam fidei?

2 - *De revisendo Codice Iuris Canonici:* quaestiones de revisendo Codice Iuris Canonici.

3 - *De Seminariis:*

a) munus Conferentiarum Episcopaliu[m] circa Seminaria et earundem collaboratio cum Sacra Congregatione de Seminariis;

b) apta praeparatio eorum qui in sacerdotii candidatorum institutionem operam impendere debent.

4 - *De matrimoniis mixtis*: animadversiones et suggestiones circa ea quae difficiliorem reddunt executionem Instructionis de matrimoniis mixtis a S. Congregatione pro doctrina Fidei edita die 19 martii 1966.

5 - *De Sacra Liturgia*: normae et principia quae moderari debent executionem Constitutionis "Sacrosanctum Concilium" circa Ordinem Sanctae Missae, Sacramentorum et Divini Officii.

RIAMMISSIONE IN SEMINARIO DI EX RELIGIOSI E DI EX SEMINARISTI

Con lettera n. 4950 in data 5 Aprile 1967 la Nunziatura Apostolica di Italia ha trasmesso la lettera di risposta (n. 2083/67 in data 23 marzo 1967) che la Segreteria di Stato ha inviato alla S. Congregazione dei Seminari, circa dubbi sorti in merito alla riammissione in Seminario degli ex Religiosi e degli ex Seminaristi.

Il testo della lettera e' il seguente:

Con i venerati Fogli N.117/66/19 e N.117/66/21, rispettivamente del 7 dicembre 1966 e del 27 febbraio c.a., Vostra Eminenza Reverendissima faceva presente che, dopo la promulgazione del Motu Proprio "De Episcoporum muneribus", erano sorti dubbi se sussistesse ancora l'obbligo degli Eccellentissimi Ordinari di ricorrere alla Santa Sede per poter riammettere in Seminario gli ex-religiosi e gli ex-seminaristi, secondo quanto prescrivono i due Decreti di codesta Sacra Congregazione: "Consiliis initis", del 25 luglio 1941, e "Sollemne habet", del 12 luglio 1957.

La questione e' stata attentamente studiata da questo Ufficio, che la ha poi sottoposta all'augusta considerazione del Santo Padre.

Mi reco ora a premura di significare all'Eminenza Vostra che Sua Santita' Si e' espressa nel senso che i citati Decreti rimangono in vigore non vedendosi l'opportunita' ne' motivi sufficienti per esentare gli Eccellentissimi Ordinari dall'obbligo di ricorrere a codesto Sacro Dicastero nei casi previsti dai medesimi Decreti.

CORSO DI FORMAZIONE PEDAGOGICA PER EDUCATORI DI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, con lettera del 4.1.1967 n.708/63/67, trasmetteva un rapporto del Rettore Magnifico del Pontificio Ateneo Salesiano sul Corso annuale predetto, pregando la nostra Conferenza Episcopale di sottolineare l'importanza dell'iniziativa e di raccomandare agli Ecc.mi Vescovi l'iscrizione dei sacerdoti interessati. Il problema è stato esaminato in Consiglio di Presidenza che ha deciso di portare la notizia a conoscenza dell'Episcopato Italiano.

Contenuto e funzionamento del Corso

Il Corso ha la durata di un anno, diviso in due semestri.

I Corsi sono così articolati:

I SEMESTRE

1 - Metodologia Pedagogica sistematica.

- Aspetti psicologici e sociologici della irreligiosità dei giovani.

2 - Didattica e organizzazione scolastica.

3 - Pastorale ed orientamento delle vocazioni.

- Teologia della Vocazione.

- Sociologia religiosa e delle Vocazioni.

4 - Statistica e tecniche psicodiagnostiche.

II SEMESTRE

1 - Metodologia della formazione dei seminaristi e religiosi.

- Direzione spirituale nei seminari.

- Il sacerdote nel mondo contemporaneo.

2 - Problemi generali e metodologia della catechesi.

- Problemi di pastorale giovanile

3 - Psicologia generale e genetica.

- Psicologia della personalità.

4 - Psicopatologia generale con applicazione alle vocazioni.

Oltre le lezioni sistematiche il corso comprende la partecipazione a "gruppi di seminario" attraverso i quali essi svolgono un lavoro personale e di gruppo. I gruppi vengono formati a seconda degli interessi ed inclinazioni degli allievi, tenuto conto del lavoro che i Superiori prospettano di affidare loro in futuro.

Il numero dei gruppi viene stabilito di anno in anno a seconda del numero degli allievi, in modo che nessuno di essi abbia un numero di allievi superiore a dieci. Nel presente anno scolastico (1966-67) funzionano i seguenti gruppi:

- a) Pastorale ed orientamento delle Vocazioni
- b) Problemi generali della Catechesi
- c) Didattica
- d) Pastorale giovanile
- e) Sociologia Religiosa e delle Vocazioni
- f) Tecniche psicodiagnostiche
- g) Psicologia della Personalita'

Ogni gruppo e' assistito e guidato dal Professore delle rispettiva disciplina.

Attraverso il lavoro di gruppo ed i contatti individuali il professore ha modo di aiutare gli allievi a preparare lavoro di esercitazione scritta, come ricerca personale.

Il corso ha carattere permanente durante tutto l'anno scolastico (dal 15 ottobre al 15 giugno). Si esige la presenza regolare alle lezioni che hanno luogo nella mattinata di tutti i giorni, eccetto il giovedì e la domenica. Si richiede inoltre, da parte degli alunni, un impegno totale e continuato, che si concludera' con esami regolari alla fine di ognuno dei due trimestri.

Per le condizioni e modalita' di iscrizione e di frequenza valgono le norme vigenti per i Corsi di diploma aperti presso l'Istituto Superiore di Pedagogia del Pontificio Ateneo Salesiano.

L'adempimento di tali condizioni, in particolare l'approvazione del lavoro di ricerca personale e il felice superamento degli esami prescritti, viene attestato mediante il rilascio di un "Diploma di qualificazione pedagogica".

CORSO ESTIVO DI PRASSI AMMINISTRATIVA CANONICA

La S. Congregazione del Concilio in data 8 aprile 1967 con lettera n. 111331/D prega di rendere edotti gli Ecc.mi Ordinari d'Italia circa l'iniziativa di un corso estivo di "prassi amministrativa canonica" al fine di porgere ai Sacerdoti particolarmente agli ufficiali di Curia aggiornamenti e orientamenti utili, con speciale riferimento al nuovo diritto in via di formazione.

Notizie piu' dettagliate presso la Sacra Congregazione del Concilio.

Per opportuno orientamento degli Ecc.mi Ordinari riportiamo il programma orario:

LUNEDI' 18 Settembre

- Ore 8,30: Procedura amministrativa canonica (parte generale)
- " 9,30: Gli organi di amministrazione e di controllo nella gestione dei beni ecclesiastici (in particolare: competenze e rapporti - parte prima)
- " 10,30: Organizzazione parrocchiale della catechesi
- " 11,30: Impianto e tenuta dei libri parrocchiali e dello "Stato d'anime"
- " 17 : Visita all'Archivio-Protocollo

MARTEDI' 19 Settembre

- Ore 8,30: Procedura amministrativa canonica dal lato formale applicata alla riduzione di Messe
- " 9,30: Gli organi di amministrazione e di controllo nella gestione dei beni ecclesiastici (in particolare: competenze e rapporti - parte seconda)
- " 10,30: Indulto corale dopo la "Pastorale Munus" (potere del Vescovo e limiti del potere)
- " 11,30: Organizzazione diocesana della catechesi
- " 17 : Visita alla Biblioteca

MERCOLEDI' 20 Settembre

- Ore 8,30: Giurisprudenza canonica in materia di riduzione di Messe
- " 9,30: Gli atti di straordinaria amministrazione (in particolare: modalita' da rispettare e somma limite)
- " 10,30: Messe pro populo dopo il Decreto g.le della SCC del 3 dic. 1960 (dispense a favore dei sacerdoti, della diocesi)
- " 11,30: Organizzazione nazionale della catechesi
- " 17 : Effetti bancari: rilevanza economico-commerciale

GIOVEDÌ 21 Settembre

- Ore 8,30: Il decreto amministrativo
" 9,30: Onesto sostentamento e forme di sicurezza sociale per il Clero
" 10,30: Messe binate o trinate, facoltà, questioni di interpretazione (obbligo o meno da parte dei sacerdoti, ecc.)
" 11,30: Impianto e tenuta dei libri di amministrazione delle chiese e benefici
" 17 : Turismo: incidenza sulla pastorale diocesana e parrocchiale

VENERDÌ 22 Settembre

- Ore 8,30: Riabilitazione dei sacerdoti: diversi casi; "modus procedendi"; questioni di competenza
" 9,30: Impianto e tenuta dei libri di amministrazione dell'ufficio amministrativo diocesano
" 10,30: Elementi di Archivistica
" 11,30: Preparazione al matrimonio: documenti e modalità
" 17 : Testi di Religione per le Scuole: compilazione ed approvazione

SABATO 23 Settembre

- Ore 8,39: Processo amministrativo contro chierici concubinari (differenza tra processo disciplinare ed amministrativo)
" 9,30: L'Archivio vivo
" 10,30: Visita pastorale: modalità
" 11,30: Lezione conclusiva di S.E. Mgn. Segretario

IL SIMPOSIUM EPISCOPALE EUROPEO: Rotterdam - 11-12-13 luglio 1967

Prima che si concludesse il Concilio Vaticano II in una riunione tenuta il 18 novembre 1965, i Presidenti delle Conferenze Episcopali Europee decisero di mantenersi in contatto creando - col superiore benessere - un Comitato ristretto di Vescovi delegati, col duplice scopo: di dare vita ad una forma di raccordo permanente tra le Conferenze d'Europa; di promuovere incontri di gruppi di Vescovi per l'esame di problemi pastorali di particolare, urgente interesse.

Apparve necessario stabilire anche un "Segretariat de liaison" affidato a Mons. Roger Etchegaray, Segretario Generale dell'Episcopato Francese.

I Vescovi designati per il comitato furono:

Joseph Hoffner, Vescovo di Munster
Georges Dwyer, Arcivescovo di Birmingham
Joseph Guerra Campos, Vescovo Ausiliare di Madrid
Andre Paillet, Arcivescovo Coadiutore di Rouen
Gastone Mojaisky-Perelli, Arcivescovo di Nusco
Boleslaw Kominek, Arcivescovo di Wroclaw

I Delegati presso il "Segretariat de Liaison" furono:

Willy Bokler, Germania
Canon T. Walsh, Inghilterra
S.E. Mons. Musty, Belgio
Mons. Roger Etchegaray, Francia
R. Goddijn, Olanda
C.B. Daly, Irlanda
Mons. Cardini, Italia
R. Paul Werlen, Svizzera

Quanto al secondo fine del collegamento i Presidenti delle Conferenze Episcopali d'Europa nella riunione del 6.XII.1965 stabilirono un primo incontro di studio o Symposium per l'estate 1967.

Per precisare i tempi, i modi, i contenuti del symposium, si riunirono a Parigi i sopraccitati rappresentanti delle Conferenze Episcopali una prima volta nei giorni 7-8-9 Luglio 1966 e una seconda volta nei giorni 4-5 novembre 1966.

Tra le due date e precisamente il 4 ottobre s'incontrarono di nuovo a Londra i Vescovi delegati dalle singole Conferenze, che formano il cosiddetto "Comitato dei sei". Per l'Italia fu presente Mons. Mojaisky-Perelli.

A seguito di questi incontri il Symposium europeo dei Vescovi e' previsto come segue:

Data : 11-13 Luglio 1967

Sede : Olanda - Diocesi di Rotterdam - piccolo Seminario a Noordwijkerhout

Tema : Le strutture diocesane post-conciliari:

- Coetus presbyterorum
- Consilium pastorale.

Il Symposium verra' introdotto da un tema di fondo: "Autorita' e obbedienza nella Chiesa".

La trattazione di questo tema era stata riservata ad un Vescovo Italiano e S.E. Mons. Poma aveva accettato l'incarico. Anche i Membri avevano gradito il nome di Mons. Poma. Purtroppo la grave malattia che lo ha colpito, lo ha costretto a declinare l'incarico. Gli e' benevolmente succeduto S.E. Mons. Carlo Colombo.

Altri relatori:

Mons. Marty, Arcivescovo di Reims (Francia)

Mons. Dwyer, Arcivescovo di Birmingham (Inghilterra)

Prof. Weber dell'Universita' di Monaco (Germania)

Mons. Jubany Vescovo di Gerona (Spagna)

Can. Baulard dell'Istituto Cattolico di Parigi (Francia)

Delegazioni Episcopali al Symposium

Il numero dei partecipanti al Symposium e' previsto tra gli 80 e i 100, tra Vescovi e loro esperti. Il numero sara' proporzionato al numero dei Vescovi di ogni nazione. L'Italia, potra' inviare una delegazione di 10 membri da designare nel modo che il Consiglio di Presidenza riterra' opportuno.

SCUOLA PER LA PREPARAZIONE DI SACERDOTI ALLA PASTORALE DEL MONDO DEL LAVORO

1) I m p o s t a z i o n e

Nella situazione italiana pare necessario qualificare alcuni sacerdoti che nelle singole Regioni collaborino con l'Episcopato per attuare una efficace pastorale per il mondo del lavoro.

A tal fine occorre favorire delle iniziative specialmente a livello regionale, anche perche' la programmazione economica avra' delle articolazioni regionali.

Il Consiglio di Presidenza ha dato parere favorevole alla proposta della Commissione della pastorale del mondo del lavoro di aiutare, per quanto e' possibile le singole Conferenze Episcopali Regionali nella preparazione di detti sacerdoti, istituendo una scuola estiva a livello superiore, con programma annuale o biennale, tendente a far prendere coscienza della situazione concreta, delle esigenze della dottrina rivelata e degli organismi sui quali far perno per una azione pastorale efficace.

Tale scuola prevede un corso estivo di due settimane, e si avvarra' del

l'esperienza organizzativa e della collaborazione dell'Università Cattolica nella sua sede estiva di La Mendola.

La scuola, appunto perché di tipo superiore, non è sostitutiva delle iniziative che le diverse Associazioni devono svolgere per la qualificazione dei loro Assistenti e dei Consulenti.

Più particolarmente la scuola fornirà una base formativa comune sui grandi temi della Ecclesiologia, della Dottrina Sociale Cristiana, della pastorale e delle scienze sociali, e assieme porterà i sacerdoti frequentanti all'approfondimento di alcuni temi in maniera di essere anche in grado, di svolgere iniziative simili o di curare - su mandato dei Vescovi - il settore della pastorale sociale a livello regionale. Potrebbe essere utile un raccordo anche coi responsabili dell'insegnamento della Dottrina Sociale Cristiana nei maggiori Seminari d'Italia.

2) P r o g r a m m a

- a) Teologia della Chiesa;
- b) Teologia delle realtà terrestri;
- c) Dottrina sociale cristiana;
- d) Sociologia nel mondo del lavoro;
- e) Pastorale del mondo del lavoro..

3) O s s e r v a z i o n i

- a) La Scuola si svolge in piena intesa con l'I.C.A.S.;
- b) Per il 1967 si specializzerà la Scuola sui problemi del mondo industriale; per il 1968 del mondo agricolo e commerciale..
- c) Il programma verrà completato da incontri con esponenti ecclesiastici e laici che svolgono attività pastorale o sociale nel mondo del lavoro..

Data la notevole spesa, (L. 3.200 al giorno per camera a 2 letti e L. 3.700 al giorno per camera ad 1 letto), sarà necessario venire incontro ai partecipanti alla scuola nella forma che le rispettive diocesi o associazioni riterranno opportune.

